

Jacques Prévert, non solo poesie d'amore



di Daniela Zanuso

*Sulla porta dell'officina
d'improvviso si ferma l'operaio
la bella giornata l'ha tirato per la giacca
e non appena volta lo sguardo
per osservare il sole
tutto rosso tutto tondo
sorridente nel suo cielo di piombo*

*fa l'occholino
familiarmente
Dimmi dunque compagno Sole
davvero non ti sembra
che sia un po' da coglione
regalare una giornata come questa
ad un padrone?*

Tempo perso è il titolo di questa poesia di Jacques Prévert, sceneggiatore e poeta a volte irriverente, ma anche uomo impegnato e testimone attento del suo tempo.

Nasce a Neuilly-sur-Seine il 4 febbraio del 1900 in una famiglia che ha inizialmente notevoli difficoltà economiche, ma che cercherà sempre, nonostante la situazione, di trovare il denaro necessario per portare i figli al cinema e a teatro. L'influenza di queste grandi passioni paterne, sarà fondamentale nella scelta e nell'orientamento delle decisioni future di Jacques.

Tra il 1925 e il '29 entra a far parte del gruppo dei **surrealisti**, attratto dalla possibilità di un'arte populista. Conosce e frequenta **André Breton**, con il quale romperà i rapporti alcuni anni dopo a causa di un suo scritto un po' polemico e provocatorio sullo stesso Breton.



Inizia, poco dopo, a frequentare il "Gruppo Ottobre", una compagnia teatrale di sinistra per la quale scrive un inno diventato popolare anche in Italia (Marcia o crepa). Collabora come scenografo ai film di suo fratello Pierre, attraverso il quale ha l'occasione di conoscere e mettere in scena opere di **Jean Renoir** e **Marcel Carné**.

Con quest'ultimo in particolare si crea un lungo e proficuo legame artistico e Prévert scriverà sceneggiature di successo da cui sono stati tratti i film *Jenny*, *Il porto delle nebbie*, *Alba tragica* et il suo capolavoro *Gli Amanti perduti*.



Prévert con l'amico Pablo Picasso

La sua notorietà è però legata alla sua produzione poetica, dove Jacques Prévert dimostra di dare libero sfogo ad un'immaginazione straordinaria in uno stile spontaneo e vicino alla lingua parlata. E' un anarchico che non accetta compromessi nella difesa delle sue idee e contro il falsi moralismi.

Conosciuto principalmente per le sue poesie sull'amore, visto come sola salvezza del mondo, Prévert parla anche di libertà e di emancipazione, di sogno e di fantasia, di compassione e di miseria. La sua poesia è piena di ritmo e di giochi di parole e usa la satira e l'ironia scanzonata contro le avversità e l'oppressione sociale, che combatte a volte con una violenza che rasenta l'invettiva.

Tra le più importanti raccolte di poesie :*Paroles* (1945),*La pioggia e il bel tempo* (1955),*Alberi* (1976).

Ha scritto anche opere teatrali, diversi testi per l'infanzia che il fratello mette in scena per la televisione e alcune delle sue poesie, con la musica di **Joseph Kosma** (*Les feuilles mortes*), sono state interpretate da cantanti famosi come Juliette Gréco e Yves Montand e sono entrate nel mito della canzone francese.

La morte, per tumore ai polmoni, lo coglierà l'11 aprile del 1977.

Oggi accadde anche:

[Charles Lindbergh, dal cielo al Pulitzer](#)

[Facebook, la rete sociale che ha conquistato il mondo](#)